

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Francesco Maggi e cofirmatari per l'intergruppo ambiente concernente l'istituzione della figura del manager del traffico di area e aziendale mediante decreto legislativo o modifica della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb)

del 21 febbraio 2006

Introduzione

I provvedimenti presi a partire dagli anni Ottanta per risanare l'aria e promuovere l'uso dei mezzi di trasporto pubblici sono certamente lodevoli e hanno permesso di ottenere qualche successo nel campo dell'inquinamento atmosferico: si pensi in particolare alla forte riduzione delle concentrazioni di zolfo e di piombo. Gli obiettivi di risanamento fissati dalla Oiat sono però ancora lontani dall'essere raggiunti per alcuni inquinanti, segnatamente le polveri fini, gli ossidi d'azoto e l'ozono. Il prolungarsi di situazioni di superamento dei limiti minaccia la salute a lungo termine della popolazione, in particolare delle fasce più a rischio, i bambini e gli anziani. Inoltre il traffico, la causa principale di smog invernale ed estivo nel Canton Ticino, ha raggiunto localmente situazioni di saturazione perdurante. In zona San Martino legato all'insediamento soprattutto del Fox Town a Mendrisio e nella Piana di Grancia il Cantone è intervenuto in modo drastico, imponendo il blocco di ogni nuova edificazione. Queste situazioni nuocciono non solo alla salute dei cittadini, ma anche all'economia e alla mobilità in generale, con evidenti costi generati diretti e indiretti a carico di tutta la comunità.

Per porre rimedio in modo intelligente e duraturo a queste situazioni, senza investire enormi risorse in opere infrastrutturali spesso poco efficaci, se non addirittura controproducenti a lungo termine, proponiamo di introdurre anche nel Canton Ticino la figura del **manager del traffico** d'area e/o aziendale. Questa figura è già operativa in alcuni paesi dell'EU (Francia, Italia, Olanda, Svezia) e in alcune città svizzere (ad esempio Ginevra ha un 'Plan piétons' e degli aménagements cyclables), riscuotendo successo e favori ovunque. In Italia ad esempio sono operativi oltre 600 manager del traffico, suddivisi in manager d'area, aziendali e scolastici. Le ditte con oltre 300 dipendenti sono tenute per decreto a istituire la figura del manager aziendale; il manager d'area opera invece a livello comunale (es. Genova, Milano, Novara, Vercelli, Reggio Emilia, ...) e sovra comunale (comuni Nord Milano). Per informazioni sui progetti si veda il link di approfondimento.

Questa iniziativa parlamentare intende dar seguito anche a una delle richieste formulate dalle associazioni di tutela dell'ambiente nella campagna "Ridateci l'aria 2005" e sostenuta dalla petizione "**Meno parole, più fatti: ridateci l'aria e la salute!**" sottoscritta da oltre **15'500 cittadini**.

Chi è il manager del traffico e quali sono i suoi compiti?

Mobility manager aziendale

Il mobility manager aziendale ha il compito di **promuovere la mobilità sostenibile** di tutti gli spostamenti sistematici dell'azienda per la quale lavora, migliorando l'accessibilità al luogo di lavoro e attraverso l'accorta gestione della domanda di mobilità dei dipendenti. Nello stesso tempo ne mostra ai vertici aziendali l'aspetto di reale **convenienza economica**, in modo da garantire alle politiche di gestione della mobilità il necessario appoggio finanziario e strategico.

Il mobility manager aziendale è tenuto a redigere annualmente un documento sulla mobilità dei dipendenti, o Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro, dove sono illustrate le misure più efficaci per la gestione della mobilità, con l'obiettivo di **ridurre l'uso dell'auto propria** negli spostamenti abituali.

Analogamente, l'offerta può comprendere **sistemi innovativi di trasporto** e nuovi servizi per la mobilità, forniti attraverso incentivi ai dipendenti, come:

- biciclette elettriche, che permettono la pedalata assistita, fornite sotto forma di benefit;
- biciclette tradizionali, ugualmente fornite sotto forma di benefit e gestite da parte dell'azienda;
- auto elettriche, promosse grazie al parcheggio gratuito e riservato, alla predisposizione per gli stalli per la ricarica e a incentivi economici;
- car sharing, o noleggio a breve termine delle autovetture, promosso grazie alla riduzione delle tariffe di noleggio e della quota associativa, oltre alla creazione di spazi di parcheggio dedicati;
- car pooling, o condivisione della stessa autovettura da parte di più persone per il medesimo tragitto, con azioni di supporto e riconoscimento per chi mette a disposizione il proprio mezzo.

Mobility Manager d'Area

Il compito del Mobility Manager d'Area è quello di **introdurre e promuovere il mobility management** per migliorare la mobilità sistematica nell'intera area di riferimento e procedere alla **ricognizione territoriale delle aziende** che per legge sono tenute a presentare il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro dei dipendenti. Il Mobility Manager d'Area, **interlocutore primo per aziende, amministrazione pubblica e gestori del trasporto**, diventa il punto di contatto tra il livello politico e quello gestionale.

L'attenta valutazione dei comportamenti e della domanda di trasporto a livello aggregato consente al Mobility Manager d'Area di **individuare le misure più idonee** da proporre ad aziende pubbliche e private, tra una gamma di iniziative che possono comprendere lo sviluppo dell'intermodalità, la promozione del trasporto pubblico, dei mezzi non inquinanti e non motorizzati, dei nuovi sistemi di mobilità, oppure la riduzione della lunghezza degli spostamenti o della domanda di spostamento, l'eliminazione dei picchi di traffico. A **seconda delle priorità stabilite**, le misure correttive possono consistere nella creazione di apposite infrastrutture, nell'adozione di opportuni provvedimenti amministrativi o economici, nell'istituzione di nuovi servizi, nell'attività di pianificazione e nell'introduzione di tecnologie appropriate.

I vantaggi che derivano dalle azioni di mobility management

Come ricordato, i benefici conseguibili a tutti i livelli: singolo dipendente, in termini di tempo, costi e comfort; azienda, in termini economici e/o di produttività; collettività, in termini di minori costi sociali. Evidenziare i vantaggi anche e livello del singolo dipendente costituisce un elemento chiave da spendere nel corso della campagna informativa, per esplicitare il beneficio dell'iniziativa e stimolare la collaborazione e l'adesione dei dipendenti. È necessario anche un impegno per mettere in luce i vantaggi per l'azienda, in prima istanza per sollecitare i vertici aziendali affinché condividano gli obiettivi e quindi sostengano finanziariamente la realizzazione della proposte.

I vantaggi per il dipendente

- Minori costi del trasporto
- Riduzione dei tempi di spostamento
- Possibilità di premi economici
- Riduzione del rischio di incidenti
- Maggiore regolarità nei tempi di spostamento
- Minore stress psicofisico da traffico
- Aumento delle facilitazioni e dei servizi per coloro che già utilizzano modi alternativi

I vantaggi per l'azienda

- Migliore accessibilità all'azienda (da considerare come un valore aggiunto)
- Riduzione dei costi e dei problemi legati ai servizi di parcheggio

- Migliori rapporti con gli abitanti dell'area circostante l'azienda
- Riduzione dei costi per i rimborsi accordati sui trasporti
- Riduzione dello stress per i dipendenti e conseguente aumento della produttività
- Riduzione dei costi dei trasporti organizzati o pagati dall'azienda
- Conferimento di un'immagine aziendale aperta ai problemi dell'ambiente
- Promozione di una filosofia aziendale basata sulla cooperazione

I vantaggi per la collettività

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Benefici in termini di sicurezza
- Riduzione della congestione stradale
- Riduzione dei tempi di trasporto

Ulteriori informazioni sul manager del traffico negli allegati o nei siti

European Plattform of Mobility Management

www.epommweb.org

Sito associazione mobility manager:

<http://www.euromobility.org/>

Provincia Milano:

http://www.provincia.milano.it/mobility/modules.php?name=News&file=articolo&new_topic=53

Esempio di base legale

Il Decreto Interministeriale del 27 marzo 1998 sulle aree urbane rappresenta un'azione promossa dal Ministero dell'Ambiente che coinvolge anche i Ministeri dei Trasporti, dei Lavori Pubblici e della Sanità.

L'art. 3 recita:

"Le imprese e gli Enti pubblici [...] con più di 300 dipendenti" (o complessivamente 800 distribuiti in più sedi), localizzati in Comuni compresi in zone a rischio di inquinamento atmosferico, individuano "un responsabile della mobilità aziendale" (mobility manager aziendale).

"Viene istituita [...] presso l'Ufficio Tecnico del Traffico" del Comune "una struttura di supporto e coordinamento tra responsabili della mobilità aziendale" (mobility manager di area).

Il decreto è allegato alla presente iniziativa o consultabile nel sito www.euromobility.org/normativa

Proposte di finanziamento

Le aziende e i centri commerciali sono chiamati a coprire i costi del manager aziendale. Più aziende possono accordarsi per assumere un manager del traffico aziendale comune. I centri commerciali possono coprire i costi mediante il ricavato dei proventi provenienti dal pagamento dei posteggi.

Il manager d'area dovrebbe essere a carico dei comuni coinvolti con la partecipazione del Cantone, ev. della Confederazione. Le aree d'azione del manager del traffico potrebbero coincidere al minimo con le zone a pianificazione bloccata (vedi Area San Martino e Grancia), oppure con i distretti, oppure coinvolgere tutti i comuni della lista 1, rispettivamente 2, del regolamento cantonale sui posteggi privati.

Considerati il numero chiaramente inferiore di grandi aziende presenti nel nostro Cantone e le dimensioni ridotte delle aree potenzialmente interessate rispetto alla realtà italiana, riteniamo plausibile l'introduzione di una figura mista di manager del traffico, vale a dire con funzioni sia di manager aziendale sia d'area. Questo ridurrebbe i costi e aumenterebbe le sinergie.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di approfondire attentamente la proposta e di istituire, per mezzo della base legale più appropriata, la figura del manager del traffico aziendale, d'area o misto.

Francesco Maggi
Beretta-Piccoli F. - Butti - Canonica G. -
Carobbio W. - Celio - David - Ducry -
Ghisletta R. - Pelossi - Pestoni - Savoia